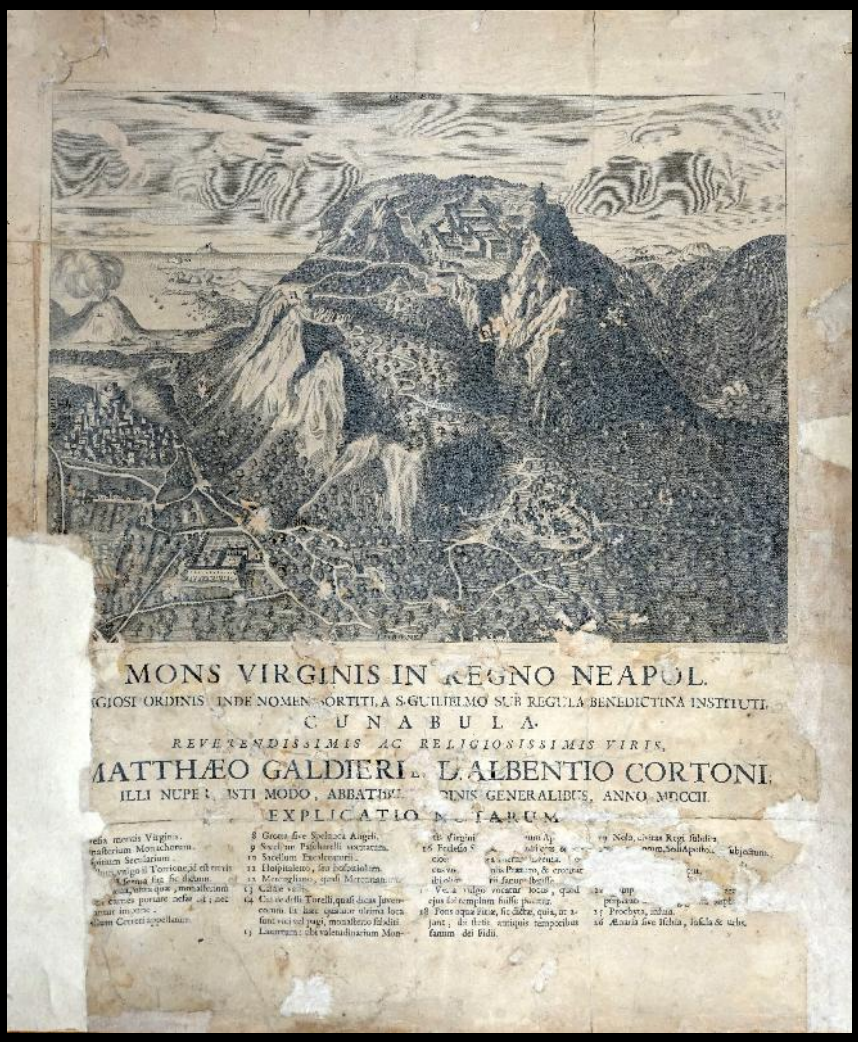
Mons Virginis in Regno Neapol., incisione, 1702



L'incisione qui esposta fa parte di una mostra permanente allestita nella sala L della Biblioteca di Montevergine, che non manca mai di suscitare nei visitatori una grande curiosità. Vi è infatti rappresentato il Santuario di Montevergine, alla sinistra del quale si distingue chiaramente il golfo di Napoli e il Vesuvio e, sullo sfondo, l'isola di Ischia, ciò che sarebbe possibile davvero vedere, anche ad occhio nudo, in giorni particolarmente chiari e liberi da smog e nebbia, da uno dei punti più alti del Partenio. In basso, sulla sinistra di chi osserva, è rappresentato il vecchio palazzo di Loreto, poi distrutto dal terremoto del 29 novembre 1732.

Datata 1702, fu probabilmente eseguita da Jacques Thouvenot, autore dell'incisione che si trova sul frontespizio delle *Croniche di Monte Vergine* dell'abate Giovanni Giacomo Giordano, pubblicate da Camillo Cavallo nel 1649. La copia delle *Croniche* posseduta dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (consultabile in rete in formato digitale) presenta la stessa incisione, non firmata, con un titolo diverso: *Breve descrittione di Monte Vergine, e luoghi convicini. Stampata per opera del reverendiss.o padre D. Gio: Iacomo Giordano abbate di Monte Vergine di Napoli*. All'esemplare della Biblioteca di Montevergine questa tavola manca.

In questa incisione del 1702 sono citati gli abati di Montevergine del periodo: Matteo Galdieri (3 ottobre 1694-20 aprile1698) e Albenzio Cortone (17 aprile 1701-15 dicembre 1703).